

39

ISTITUTO SALESIANO DELL'IMMACOLATA

Via Fra' Giovanni Angelico, 30 - Telef. 60.486
FIRENZE

Firenze - 8 Settembre 1946



Confratelli carissimi,

La morte ci fa sempre riflettere, specialmente poi quando giunge improvvista. La festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo ha segnato una data di lutto per la nostra comunità, che ha visto con vero dolore aprirsi la tomba per il giovane confratello Coadiutore

GIUSEPPE STURARO

DI 33 ANNI

colpito alle 15,30 da una congestione cerebrale, sopravvenuta gli durante un bagno, che in pochi istanti lo rendeva cadavere, a nulla valendo le premure dei Confratelli accorsi per tentare gli estremi soccorsi, dopo d'avergli amministrato sotto condizione gli ultimi Sacramenti.

Era nato il buon « Beppi », come comunemente lo si chiamava, a Candiana (Padova) il 28-9-1913 da ottimi genitori, figlio di una di quelle famiglie patriarcali, che sono il vanto del Cristianesimo, e nel focolare domestico aveva imparato alla scuola dei padri a conoscere la chiesa per frequentarla, il campo per lavorarlo, il tetto natio per onorarlo colla bontà e colla rettitudine. L'Azione Cattolica parrocchiale lo ebbe allora zelantissimo socio, unicamente desideroso del bene altrui ed operatore instancabile nelle diverse attività che gli venivano affidate. Non poteva quindi tardare a

manifestarsi in un animo così ben disposto la voce del Signore, che per un complesso di circostanze, che dobbiamo ammettere provvidenziali, lo chiamava alla vita Salesiana. Quel cuore, terso come l'azzurro del suo cielo, ricevette con gratitudine tanto tesoro e lo seppe far fruttare.

Ai primi di Settembre del 1935 con altri compaesani si presentava al Noviziato di Varazze per fare la sua prima prova. La vita dei campi, austera nella sua semplicità, era stata la dolce fatica della sua giornata: continuerà ad accompagnarlo per tutto il resto della sua mortale carriera, impreziosita da una fiamma nuova: quella dell'apostolato. Nella nuova dimora ci si trovò bene, perchè lo spirito di sacrificio l'aveva ben appreso dalla tenera età, consciò ormai che la vita è un dovere e quindi una croce. Fu tanto felice il suo aspirantato che i Superiori non esitarono minimamente ad ammetterlo al Noviziato per l'anno 1935-36. Non ebbe da cambiar nulla il buon Coadiutore, divenendo ascritto. Aumentò solo e assai sensibilmente nella pietà. Compresa ben presto che la santità non è privilegio di pochi e non dipende dalla posizione e dall'ufficio, ma consiste nell'intensità di amore che si sacrifica per Dio, e quel fatto della vecchietta che può esser più grande agli occhi dell'Altissimo che lo stesso San Tommaso, lo colpì non poco: finalmente aveva anche lui la sua via tracciata! E trasformò la sua giornata in una continua aspirazione al Signore. Le giaculatorie ora come per tutto il restante della vita, gli fiorivano spontanee sul labbro come una dolce necessità e non si peritava di ripeterle a centinaia durante l'estenuante lavoro quotidiano. Dicono i suoi Superiori che era un vero godimento andarlo a trovare nell'orto, perchè coll'ingenua facondia, condita di sgrammaticature e di dialettismi ma ricca di una profonda sapienza celeste, infondeva anche negli altri la gioia dello spirito che non riusciva a racchiudere più in se stesso. Le prove non gli mancarono, data la sua età e le sue abitudini, ma da un'anima amante di Dio tutto si supera facilmente colla confidenza nei Superiori. E la professione coronò felicemente i suoi sforzi. Dire la gioia di quel giorno benedetto sarebbe difficile: era visibilmente soddisfatto e pronto a qualsiasi cosa pur di non infrangere i suoi voti. L'ubbidienza lo lasciò ancora nella casa del Noviziato, perchè l'opera sua era troppo preziosa. Aveva veramente passione per la campagna e l'esperienza acquisita unita ad una laboriosità non comune lo rendevano utile quanto mai.

Di lì passò nel 1942 ad Alassio, dove stette un anno, finchè venne mandato nel 1943 in questa casa, dove rimase sino alla morte.

Avvicinarsi a lui ed averne un buon pensiero era la stessa cosa. Rigoroso con sè, poteva sembrare talora a prima vista severo in alcuni suoi giudizi, ma era unicamente l'amore alla Congregazione che lo faceva

parlare così. L'andare di quando in quando in famiglia non era uno spasso per lui, ma una vera missione di salesianità. Preparati già in precedenza con lettere gli animi, svolgeva sul posto il suo apostolato fatto di convinzione, di sacrificio e di preghiera, e ritornava raggianti di gioia in compagnia di buoni giovani scelti con cura tra gli amici e conoscenti: parecchi devono a lui la loro vocazione.

Economò quant'altri mai si privava delle cose anche più necessarie, pur di praticare la povertà. Nella pietà era ormai risaputa la sua puntualità e la sua devozione. Con quella voce baritonale sosteneva il coro delle preghiere nella penombra della cappella ed infondeva in tutti l'energia spirituale per la nuova giornata.

Fedele ai Sacramenti, che riceveva con fervore e profonda comprensione fino all'ultimo giorno del suo viver mortale, sapeva poi trasformarli in succo e sangue per l'anima sua.

Non conobbe rifiuti, come non conobbe riposo e la morte lo colpì sulla breccia.

La sua bonaria figura, così ricca di salesiane virtù, rimarrà viva nella nostra memoria anche per quella semplicità da fioretti francescani, che lo rendeva simpatico a quanti lo conoscevano.

È di simili confratelli che ha bisogno la Congregazione e siamo convinti che il suo sacrificio sarà seme per la nostra Ispettoria di nuove vocazioni della sua tempra.

Carissimi Confratelli, la vostra preghiera sia nello stesso tempo di ringraziamento a Dio che ci ha concesso di godere del buon Beppi per una decina di anni e di impetrazione al Suo Cuore Divino, di cui era tanto devoto il caro estinto, se qualche resto di pena fosse rimasto nella sua anima ardente.

Non dimenticatevi poi di un ricordo per chi si professa

dev.mo in C. J.

SAC. NICOLAO RAGGHIANTI

Dati per il Necrologio: Coad. Giuseppe Sturaro nato a Candiana (Padova) il 28-9-1913 morto a Firenze il 29-6-1946 a 33 anni di età 10 di professione.

Istituto Salesiano dell'Immacolata
FIRENZE - Via Fra Giovanni Angelico, 30
